



La Via dei Borghi

3^a puntata

Nelle precedenti puntate abbiamo percorso a piedi l'anello intorno a Teramo (itinerario pubblicato recentemente nella guida per il cicloturismo del Touring) e, sempre grazie alla collaborazione del prof. Lucio De Marcellis, abbiamo scoperto il primo tratto della Teramo-mare, dall'Acquaviva a Villa Pavone; questa volta andremo verso l'entroterra.

Partiamo da Teramo dirigendoci verso Torricella, lungo la SP 47 di Bosco Martese.

La passeggiata storica, ogni giorno e in tutte le stagioni, è meta di camminatori di tutte le età e sesso. La strada, appartenente alla Provincia di Teramo, avrebbe bisogno urgentemente di messa in sicurezza con l'installazione di un guardrail di legno che crei una fascia laterale pedonale protetta. Addirittura, nel tratto cittadino, zona del Castello, non c'è nemmeno il marciapiede.

In un'ora si raggiunge il paese di Torricella Sicura.

A questo punto i camminatori o i ciclisti in mountain bike non hanno idea di dove poter proseguire.

Qui inizia, invece, un bel percorso, che d'ora in avanti potrebbe essere promosso e valorizzato: **La Via dei borghi**.

L'itinerario, come ci racconta De Marcellis, sarà presentato nel corso della manifestazione *Primavera in bici* che si svolgerà a Torricella Sicura il 17 e 18 aprile 2010 organizzata dall'Asd *Gransasso bike* (www.gransassobike.it/eventi) con la partecipazione del *Coordinamento Ciclabili Abruzzo Teramano* (www.abruzzoinbici.it/coordinamento) in sinergia con i comuni di Torricella e di Teramo.

La Via dei borghi è il lotto strategico del *Grande Anello*, la futura ciclopedonale intorno alla città di Teramo, che a sua volta s'inserisce in una rete più estesa sostenuta anche dal *Gal Appennino Teramano* (www.galappenninoteramano.it/turismo) che potremo

tornare a descrivere nelle prossime puntate.

Questo meraviglioso itinerario di 9 km che si sviluppa su strade secondarie esistenti, unisce ben sette borghi antichi compresi nei comuni di Torricella e Teramo, tutti ricchi di emergenze storiche e ambientali. I centri attraversati sono: Torricella S., Piano Grande, Cavuccio, Villa Tordinia, Villa Ripa, Travazzano, Frondarola.

L'obiettivo è di collegare anche un ottavo borgo (Valle S. Giovanni) per mezzo dell'antico tratturo che sale verso i Monti della Laga.

Numerosi sono i punti di ristoro che s'incontrano lungo il percorso, con beneficio sia per gli utenti e per i gestori. La valorizzazione di questo percorso rientra nell'ottica strategica regionale del potenziamento sinergico dell'offerta turistica mare-monti e della destagionalizzazione (ossia di un turismo valido tutto l'anno).

Nel pomeriggio di sabato, 17 aprile 2010 (alle ore 16.00) a Torricella, nel Centro Link, si svolgerà un convegno sui benefici dello sport e sulla **Via dei borghi**, con rinfresco finale offerto tutti i presenti.

Domenica 18 aprile, alle ore 9.30, si svolgerà una "bicicletta" in mountain bike per conoscere il percorso. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, con partenza e ritorno a Torricella S.

L'itinerario, adatto per essere percorso a piedi e in mountain bike (con piccole varianti anche in bici da strada), collega numerosi borghi nei comuni di Torricella Sicura e di Teramo in meno di 10 km. L'abitato di Torricella è raggiunto giornalmente e in tutte le stagioni da numerosi camminatori di tutte le età provenienti da Teramo, i quali potrebbero proseguire lungo l'itinerario qui descritto se fosse tabellato. Si parte dalla piazza di Torricella,

di fronte alla chiesa parrocchiale di San Paolo; si scende verso il quartiere di Case Romani, passando davanti all'antica abitazione dei fratelli Giorgio e Saverio Romani morti durante la 1°



Guerra Mondiale. Dopo la breve discesa si risale verso il borgo di Piano Grande costeggiando Fonte Vecchia, recentemente restaurata. Ai margini del centro storico (visitabile in poco tempo) si svolta a sinistra in direzione di Cavuccio. Dopo un'ulteriore breve discesa-salita si costeggia la chiesetta di S. Nicola. Si attraversa il borgo di Cavuccio e, in prossimità della croce, si svolta a sinistra. Un tratto in terra battuta conduce al cimitero; superato il quale, si attraversa la strada provinciale, e subito dopo il fosso Rio. La moderna Villa Tordinia è subito raggiunta. Si percorre un breve tratto di strada provinciale verso monte, quindi, in prossimità del 1° tornante si prende la via secondaria a sinistra. Volendo si può proseguire sulla strada principale per visitare il borgo storico di Villa Ripa per poi ricongiungersi all'itinerario che conduce all'anti-





Lo Sciamano

La *Simonìa*, ovvero l'assoluzione dei peccati, le indulgenze a pagamento. L'acquisizione di beni spirituali e facoltà taumaturgiche assieme a grandi poteri temporali concesse in cambio di denaro. Al contrario, sempre nel medioevo, i *pauperisti* – non quelli di *Paperopoli* – intendevano basarsi soltanto sugli insegnamenti e sugli esempi così riportati dalle *Sacre Scritture*. Predicavano l'altruismo e una vita modesta, la preminenza delle ricchezze spirituali sopra quelle materiali. Corruzione & Concussione. *Simon Mago* ci andò giù pesante con *San Pietro Apostolo...* ma *duemila anni* dopo, le cose sono inevitabilmente cambiate. *La buona novella* è per tutti i fumatori e, soprattutto, per gli *ex*. Quest'ultimi potranno, a breve, dedicarsi di nuovo al loro *vizietto* preferito; a inanellare sopra la punta del naso volute azzurre senza subire il cruccio di percepirsi obiettivo primario di patologie fulminanti, dal nome accattivante, come quello di un raggruppamento di stelle nel firmamento. In latino *Cancer*, una delle dodici costellazioni dello zodiaco. Ebbene, in soli tre anni... colui che in elicottero volle discendere su di noi miseri mortali al pari di un qualunque *Pibe de Oro* per partenopei allucinanti; colui che impone sui *Capi redattori* le mani e, miracolosamente, addomestica le menti; colui che della *bela Madunina che te brillet de lontan tuta d'ora e piscinina* conserva un prezioso *souvenir*; insomma, *lo Sciamano di Arcore* ha promesso, alle



genti d'ogni dove, di debellare la terribile e temuta *peste del secondo e terzo millennio*.

Grande l'entusiasmo tra i tabacchini e i conciatori *pe' i campi*. I produttori di scorie e veleni, assieme agli inquinatori di mari, fiumi e aria, hanno accolto *l'annunciazione* con brindisi e bollicine. Disdette innumerevoli commesse milionarie per lo smaltimento dei rifiuti speciali tossico nocivi; approntati da architetti e ingegneri di raro intelletto progetti di smantellamento dei reparti oncologici negli ospedali, per dare spazio a luoghi ludici energetici, *fitness*, benessere e dietetica, con muscolosi e dotati *personal trainer* ed *escort*, fini linguistiche, esperte massaggiatrici nelle manuali frizioni al di sotto della cintola. Vale inoltre la pena ricordare che nello *sciamanesimo* vi è la capacità di diagnosticare e sanare morbi e affezioni, come pure la risoluzione a tutte le possibili incognite del corpo sociale: dal come procacciarsi il cibo, al come sbaraccarsi dei nemici. Raro non sarà imbattersi in immagini che raffigurano *lo Sciamano di Arcore* mentre si accinge nella bonifica della cute orripilata chissà da quale flagello epidemico, apponendo il suggello delle proprie *labbra santificate* sui dorsi delle mani del *rais di Tripoli*. E allora, insieme invociamo tutti gli *dei* del *calendario* cantando in coro: "*Gimme Five*". *Dammi il cinque, fratello!* Così si *facea* meno tenebra che *lo Sciamano di Arcore* a tutti consentiva di solcare l'onda in magnificenti *canali, 5 in tutto*, dove prodigiosamente le ambascie e i tumulti del cuore si stemperavano come la pelle tosta di rudi pescatori ingarbugliati fra reti taglianti tirate al sole.

Confusione è una parola che abbiamo inventato per un ordine che non comprendiamo. (Henry Miller) ◆

ca S. Maria di Ponte a Porto, facente parte del tenimento di Frondarola. La chiesetta è contornata da un borgo di casupole che sorge sull'argine sinistro del fiume Tordino, in un luogo dove vi era un antico passaggio. Nella piana adiacente si svolgeva l'ultima fiera d'estate; qui si radunavano le greggi, prima della transumanza verso le Puglie. La fiera, negli anni '20 si spostò ai margini dell'abitato di Frondarola, dove mantenne la sua tradizione fino agli anni '60. Proseguendo il cammino, si attraversa il limitrofo ponte che sorge nei pressi del probabile antico ponte a pietre squadrate della Via Cecilia (come ricordavano gli anziani agli inizi del 1800 nella descrizione

dello storico Nicola Palma], la strada romana che si diramava dalla Salaria per raggiungere Interamnia (Teramo) proseguendo fino a Castrum Novum (Giulianova) sulle sponde dell'Adriatico testimoniata anche dalla pietra miliare indicante il miglio romano CXVIII rinvenuta a Valle S. Giovanni nel 1993 ora nei depositi del Museo archeologico di Chieti. Attraversando l'attuale ponte sul Tordino si raggiunge rapidamente la provinciale, ai margini dell'abitato di Travazzano. Si prosegue verso valle fino a raggiungere il bivio di Frondarola; quindi l'ascesa al paese, sede di un antico castello, da quale si gode un panorama quasi a 360° verso

le catene del Gran Sasso, Maiella, Laga, Monti Gemelli.

A Frondarola si può decidere se tornare indietro o proseguire, sempre in salita, lungo l'antico tratturo in terra battuta che conduce verso i Monti della Laga (di cui si consiglia la percorrenza in estate in attesa della sistemazione del sottofondo). Più avanti, due opposte diramazioni del tratturo conducono a Villa Brozzi sul versante del Vomano, oppure al borgo di Valle S. Giovanni sul versante del Tordino, molto frequentato da turisti americani. Da Valle S. Giovanni si può tornare a Travazzano e da qui ripercorre il percorso di andata. ◆